



Le rovine e i sensi

Progettare l'esperienza dello spazio archeologico
di Irene Romano

DIAP PRINT / DOTTORATO 26

Quodlibet editore, Macerata 2023

Se tra le rovine, lasciate a loro stesse, ci sentiamo in un tempo sospeso, “fuori dai cardini”, e a guidare il nostro cammino sono disorientamento, scoperta e sorpresa, una tale esperienza oggi non è più possibile nei parchi e nei siti archeologici più celebri, ottimizzati per lo sfruttamento turistico. Percorsi obbligati sono progettati per ridurre la permanenza dei visitatori; pannelli, mappe, audioguide comunicano una descrizione immediata del manufatto con informazioni che saturano la visita senza lasciare spazio a riflessioni e rielaborazioni individuali. Nei casi migliori, i resti si sono trasformati in luoghi della memoria, documenti di un tempo passato e oramai inaccessibile. Nei siti archeologici musealizzati non c'è più spazio per contemplazione, per il disorientamento, per il vagare senza meta e senza scopo e da queste esperienze fisiche far emergere un'emozione, dalle interazioni con il luogo far affiorare un

interrogativo. Non c'è più spazio, insomma, per quell'esperienza tipica delle rovine che, nello svolgersi della Modernità, dal paesaggismo romantico ha ispirato l'interesse delle avanguardie artistiche del Novecento per lo studio degli effetti motori e affettivi nella relazione tra uomo e opera.

Ripercorrendo esempi di progetti moderni e contemporanei, il volume tratteggia le modalità con le quali è possibile recuperare il valore di questo tipo di esperienza, riscoprendo le rovine come luoghi di cultura del tempo presente. Ciò è possibile solo partendo da un'attenta progettazione architettonica che sappia coniugare le istanze conservative legate alla materia con una quantità di fattori immateriali, mettendo al centro del progetto la capacità dello spazio di orchestrare la relazione tra uomo e rovina antica.

L'autore

Irene Romano è architetta e dottoressa di Ricerca in Architettura Teorie e Progetto. La sua ricerca muove dal mondo degli interni architettonici come luogo di primo incontro da uomo e spazio ed è alimentata dall'attività professionale e dalla partecipazione a concorsi di progettazione.